



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Educare per amare - Latina

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: E - Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport.

Area di intervento: Animazione culturale verso i minori; Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno;

Attività interculturali

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'obiettivo del progetto, in linea con quanto indicato nel programma "Riduzione delle disuguaglianze e giustizia sociale", è quello di contrastare la povertà mirando al sostegno, all'inclusione e alla partecipazione delle persone fragili alla vita sociale del territorio in cui si trovano.

Occorre partire da una analisi del concetto di disuguaglianza e dei modi nei quali le disuguaglianze si producono nelle società avanzate, illustrando le connessioni intercorrenti tra la nozione generale di disuguaglianza sociale e alcune specifiche manifestazioni: povertà, salute, istruzione. Fulcro delle riflessioni è la definizione delle disuguaglianze sociali intese come disparità oggettive e sistematiche della capacità degli individui di ottenere ricompense e privilegi, di influire sul comportamento altrui in modo che se ne producano vantaggi per sé e per il proprio gruppo di riferimento e nella capacità di scegliere i propri destini individuali e i modi della propria vita quotidiana.

I dati, i rapporti, le analisi sono molte, su questi temi. Ci aiutano a capire, ma poi bisogna agire, aggredire le cause delle diverse forme di disuguaglianza che oggi sono sempre più complesse. Non dipendono dalla congiuntura economica ma hanno anche cause molto più profonde. Sono influenzate dai mutamenti nella composizione sociale, dai cambiamenti strutturali e dalle pressioni competitive cui sono sottoposti i sistemi economici.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca

senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienza come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

L'obiettivo cui tende dare risposta il progetto è, fondamentalmente, il contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica. Aumentando il livello culturale e formando le coscienze di giovani e ragazzi si prospetta la possibilità di favorire l'integrazione tra diverse culture e l'animazione culturale capace di far crescere lo spirito di condivisione e civiltà.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Obiettivo N.1: Diminuzione della percentuale dell'abbandono scolastico e delle bocciature.

Obiettivo N.2: Animazione culturale e crescita del senso civico, della responsabilità e della custodia delle cose del paese.

AREA DI INTERVENTO : Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
1) Abbandono scolastico più alto rispetto alla media del paese.	<p>1.1) <u>Azzeramento degli abbandoni presso la scuola elementare.</u></p> <p>1.2) <u>Abbassamento di oltre il 50% del numero degli abbandoni e delle bocciature presso le scuole medie; forte diminuzione degli abbandoni al primo anno di scuola superiore.</u></p> <p>1.3) <u>Aumentare le ore del doposcuola dalle attuali 2 ore al giorno per 5 giorni la settimana a 4 ore al giorno per 5 giorni la settimana.</u></p> <p>1.4) <u>Aumentare la presenza di bambini e giovani che usufruiscono del doposcuola.</u></p> <p>1.5) <u>Inizio di un corso di formazione (un incontro al mese) per i genitori chiamati a sostenere i figli nel loro percorso scolastico.</u></p>

<p>2) Si può evidenziare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emarginazione dei giovani favorita anche dall'eterogeneità degli abitanti, dalla povertà delle famiglie e dal crescente fenomeno della presenza di extracomunitari, solitudine ed individualismo dovute alla mancanza di spazi e strutture di aggregazione; - Mancanza di senso della legalità. 	<p>2.1) <u>Aumento del 150% della presenza di minori e giovani presso le strutture oratoriali.</u></p> <p>2.2) <u>Consistente (oltre il 50%) abbassamento della percentuale di episodi di illegalità.</u></p> <p>2.3) <u>Educazione alla legalità ed ai valori autentici. Approfondire la dimensione della cultura della pace, della non violenza e della solidarietà, sottolineando in modo particolare la dimensione educativa e pedagogica. Il tutto attraverso la nascita di un corso fatto di 10 incontri a scadenza quindicinale.</u></p> <p>2.4) <u>Animare i giovani con itinerari educativi rivolti ai valori della solidarietà e gratuità, alla cittadinanza attiva e responsabile e alla partecipazione socio-politica.</u></p> <p>2.5) <u>Aumento della attività ludico-formative nei tempi in cui non ci sono impegni scolastici, ovvero durante le vacanze di Natale e Pasqua e durante il tempo estivo.</u></p>
---	---

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La figura degli operatori volontari in servizio civile non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

L'operatore volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto dell'operatore volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto degli operatori volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro.

Prima dell'inserimento nei servizi, è previsto un periodo di formazione durante il quale il giovane ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento delle attività. Egli conosce, attraverso l'OLP le indicazioni sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare. Agli scambi quotidiani con l'OLP si accompagnano infatti momenti di verifica periodica con l'equipe del servizio. Ogni mese è inoltre previsto un colloquio individuale di approfondimento e di supervisione durante il quale l'OLP offre all'operatore volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo.

Per la sede accreditata si propone la seguente tabella che permette di individuare l'impiego degli operatori volontari in servizio civile, in essa vengono elencate le attività previste per i giovani per raggiungere gli obiettivi, viene descritto il ruolo dell'operatore volontario all'interno dell'attività che è stata dettagliatamente descritta alla voce 9.1;

<p>AREA DI INTERVENTO : Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno</p>
<p>SEDE : ORATORIO SAN CARLO DA SEZZE</p>

<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.1: Diminuzione della percentuale dell'abbandono scolastico e delle bocciature</p>	
<p>Azione generale 1: <u>doposcuola</u></p>	
<p>Attività 1.1: Crescita delle ore di doposcuola</p>	<p>Inizialmente si tratta di affiancare gli operatori nello svolgimento delle attività e nei corsi di recupero scolastico, successivamente svolgere in maniera più diretta l'attività di doposcuola e sostegno scolastico.</p> <p>Cercare vie per fare un lavoro di rete con altre agenzie educative del territorio. l'ente CARTOFAVOLA s.n.c. si impegna a fornire il seguente apporto offerta di materiale didattico per le attività di doposcuola atte a contrastare il fenomeno delle bocciature e dell'abbandono scolastico.</p>

Attività 1.2: Aumento dei ragazzi	Attraverso un contatto con la scuola locale e le realtà più difficili localizzare ragazzi che si trovano nella situazione di bisogno del doposcuola come sostegno per il proseguo della carriera scolastica.
Attività 1.3: Corso per i genitori	Affiancare gli operatori esperti in questo settore per programmare e presentare un corso ai genitori dei ragazzi che frequentano il doposcuola. Si tratta di aiutare i genitori a crescere nella loro responsabilità verso i figli. Gli operatori volontari saranno chiamati a promuovere tale corso e ad affiancare i responsabili. L'ente CARTOFAVOLA s.n.c. si impegna a fornire materiale didattico per il corso dei genitori;
OBIETTIVO SPECIFICO N.2: Animazione culturale e crescita del senso civico, della responsabilità e della custodia delle cose del paese.	
Azione generale 2: animazione sul territorio	
Attività 2.1: Animazione in Oratorio	Organizzazione e gestione di attività educative del tempo libero nell'oratorio parrocchiale, (animazione di gruppi sportivi, preparazione e gestione di incontri formativi di tematiche giovanili, cineforum, attività teatrali). L'ente CARTOFAVOLA s.n.c. si impegna a fornire materiale ludico per le attività dell'oratorio.
Attività 2.2: Corso di educazione alla legalità	Attività di accompagnamento nella conoscenza dell'ambiente e visite guidate in luoghi d'interesse culturale e ambientale, cura nelle singole attività, con particolare riferimento a quelle sportive ed agonistiche, del rispetto delle regole e delle finalità educative presenti. Si tratta più che di un corso di un per-corso dove facendo si educa al senso profondo della legalità. A sostegno dell'animazione sul territorio e sulla progettazione dei corsi si collaborerà con l'Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale che sosterrà il progetto. Nello specifico: - Contribuendo nella lettura e nell'elaborazione statistica dei dati nel servizio e collaborando nella progettazione e nello svolgimento delle attività di ricerca e/o sperimentazione di nuove risposte
Attività 2.3: Organizzazione di attività ludico-educative	Programmazione e sostegno degli operatori soprattutto nei periodi in cui le scuole sono chiuse (vacanze di Natale, di Pasqua ed estive) di attività specifiche: <ul style="list-style-type: none"> - campeggi estivi presso strutture di accoglienza per gruppi; - Colonia estiva con giornate presso parchi naturali e luoghi ludici quali piscine e acquapark; - visite culturali; - ecc.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
179866	Oratorio San Carlo da Sezze	Sezze	Corso della Repubblica, 0	04018

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario Monte ore annuo 1145.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- > Si richiedono una spiccata predisposizione alle relazioni umane, in particolare con le persone in difficoltà, la disponibilità a mettersi in formazione, per accrescere il proprio bagaglio personale, e la consapevolezza-accettazione della proposta di lavoro in un contesto ecclesiale.
- > Si richiede il titolo di studio di scuola superiore o titolo equivalente conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia;
- > Si richiede, altresì, ai giovani l'impegno a considerare l'esperienza del servizio civile come prioritaria nei confronti di altre eventualmente in atto (studio, lavoro, volontariato, impegni parrocchiali...), nel rispetto dell'orario settimanale di servizio, delle regole della vita comunitaria e dei tempi liberi e di riposo.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Caritas Diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno – Via Sezze, 16 - Latina

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Caritas Diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno – Via Sezze, 16 - Latina

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Riduzione delle disuguaglianze e giustizia sociale

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6